

LA CRISI

L'appello: «L'assessora convochi subito il tavolo sulle politiche abitative»

Impennata di tassi e affitti La casa diventa un lusso

Faggioni (Cgil): «Costi non comprimibili, è allarme»

La casa era un problema per troppe persone già l'anno scorso. Ma da questo gennaio per sempre più famiglie avere un tetto sulla testa forse non diventa un lusso, ma erode tanta parte della capacità di spesa. Sul fronte affitti, è l'inflazione a pesare. Perché i contratti a lungo termine prevedono praticamente tutti una clausola di adeguamento del canone all'inflazione così come calcolata dall'Istat. Il minimo che viene previsto, come aumento, è il 75% dell'inflazione, ma tanti prevedono il 100%. «Questo significa, con l'inflazione di quest'anno, che come minimo molte famiglie si trovano fin dall'affitto di gennaio un aumento de 7,5%, fino ad arrivare all'11% - spiega **Manuela Faggioni Sella** (Sunia Cgil) - e questi aumenti si sommano a quelli di cui sappiamo, relativamente a luce e soprattutto gas. Il problema è che si tratta di costi non comprimibili, le famiglie possono solo pagare di più». Per forza: se si alza il prezzo dell'abbigliamento, ci si compra una maglia in meno, se si alza il prezzo dei trasporti si può viaggiare meno, risparmiare sulla benzi-

na. Ma l'affitto è l'affitto. Va pagato e basta, non c'è modo di limitare il danno sul bilancio familiare. E la questione non riguarda solo gli inquilini: «Il problema degli affitti è grave, ma anche chi ha acceso un mutuo non è meno preoccupato - prosegue Faggioni - perché si stanno vedendo aumentare i tassi d'interesse e quindi le rate, aumenti che si aggiungono comunque anche all'aumento delle spese bancarie. E questo, sui nuclei familiari non agiati, sulle giovani coppie, è fonte di grande preoccupazione. Insomma, la casa è fonte di grande preoccupazione, quest'anno. In un contesto di prezzi alti e stipendi che non sono aumentati, queste persone finiscono per ridurre la loro disponibilità economica per alimenti di qualità, per lo sport per i figli, per la salute propria e della famiglia». AL momento non c'è un picco di morosità e quindi di sfratti, ma resta un allarme a cui va data una risposta: «L'unico aspetto positivo della Finanziaria è la riproposizione del tavolo sulle politiche abitative. La situazione di criticità sta prendendo una forma e di-



Manuela Faggioni Sella, del sindacato Sunia, che segue gli inquilini e in generale i problemi relativi alla casa e avverte: «Subito politiche abitative»

mensione che ormai si può definire emergenza. Il tavolo permette di discuterne con tutti i soggetti coinvolti, speriamo che l'assessora Segnana lo convochi il prima possibile». Servono, ribadisce, politiche abitative concrete: «Il nostro territorio per tanti motivi, gli affitti sono più alti di qualsiasi altro territorio a parità di numero di abitanti. Il costo dell'affitto da noi è assolutamente fuori sca-

la. Se prendo questa, come situazione di partenza, e aggiungo le spese per le utenze, capisci che servono risposte di lungo periodo, una programmazione che manda da un decennio. Questo chiederemo all'assessora, quali politiche intende mettere in campo, in termini di edilizia agevolata, social housing, contributi alle giovani coppie, ristrutturazione degli alloggi Itea». **C.Z.**

SINDACATI ALL'ATTACCO



«La Provincia paghi gli arretrati: tempi inaccettabili»

Liquidazione degli arretrati contratto 2019/2021 e degli arretrati progressioni. Questo chiedono i sindacati. Che tornano sul tema dei contratti scaduti e quindi degli stipendi fermi da anni, di cui ci siamo occupati su *l'Adige* di martedì. Ora a prendere posizione sono i sindacati del pubblico impiego, che in una nota congiunta spiegano che «il percorso di certificazione va rivisto, inaccettabili gli attuali tempi e questa situazione non deve durare ancora a lungo. C'è l'esigenza di chiudere la partita sul contratto 2019/21 e trovare le risorse del triennio 2022/24».

A dirlo sono **Luigi Diaspro** (Fp Cgil), **Giuseppe Pallanch** (Cisl Fp) e **Marcella Tomasi** (Uil Fpl): «È tempo di dare seguito ai protocolli e tagliare il traguardo di quanto già deciso e stabilito nelle trattative portate a conclusione con grande impegno e molti sforzi». Ripercorrendo le ultime tappe della vicenda, a inizio dicembre i sindacati e la Provincia avevano raggiunto la conclusione delle trattative sul contratto.

«Il riconoscimento degli arretrati e delle indennità - evidenziano Diaspro, Pallanch e Tomasi - così come a liquidare gli arretrati delle progressioni. È fondamentale valorizzare il personale, riconoscere le competenze e le professionalità. La capacità di prestare fede agli accordi e modernizzare i contratti è un modo per rendere attrattivo un settore tanto strategico quanto in difficoltà».

L'auspicio delle Funzioni pubbliche di Cgil, Cisl e Uil è anche quello di non perdere ulteriore tempo e di riuscire ad aprire il confronto sul triennio 2022/24. «È importante finanziare i contratti pubblici: le difficoltà delle famiglie a causa dell'inflazione e la conseguente perdita di potere d'acquisto sono enormi. Le lavoratrici e i lavoratori meritano risposte e attenzione», concludono Diaspro, Pallanch e Tomasi. Ora la palla passa quindi alla Provincia e alla giunta guidata dal presidente Maurizio Fuggati, chiamati a rispondere alle richieste delle sigle sindacali in rappresentanza dei lavoratori trentini.



*Dopo una vita
in cui ha donato amore e bellezza,
ci ha serenamente lasciati*

WILLY



E' mancata all'affetto dei suoi cari

CIRA MONDELLI

Economia. C'è l'ok di Confidi e Coperfidi

Riforma economica in seconda commissione

TRENTO. Hanno preso il via ieri mattina presso la seconda Commissione presieduta da Luca Guglielmi le consultazioni a tre disegni di legge in materia economica. Si tratta del n.164 dell'assessore Achille Spinelli, del n.52 del consigliere del Pd Alessandro Olivi e del n.124 del consigliere Giorgio Leonardi di Forza Italia. Le norme erano state illustrate dai proponenti in una precedente seduta di Commissione.

L'organismo ha ascoltato ieri mattina Confidi e Coperfidi. Le consultazioni proseguiranno oggi con la Camera di commercio, il Consiglio autonomie locali e le organizzazioni sindacali. Saranno recuperate il 2 febbraio prossimo le audizioni di Trentino sviluppo e del Coordinamento provinciale imprenditori che ieri non erano presenti alla seduta.

Parere favorevole per Marco Paissan, direttore di Confidi, ai disegni di legge, posto che intervengono sull'idea di reimpostazione della legge 6, in particolare quello di Olivi su un aggiornamento della terminologia riferita alla pandemia, quello dell'assessore in maniera più specifica nella direzione di una razionalizzazione.

In particolare, la proposta di Spinelli riporta la situazione alla realtà dei fatti con l'idea di una contribuzione scollegata dalla possibilità di rendere una quota di commissione «garanzia per garanzia».

Per Confidi, ha aggiunto Paissan, importante è garantire la scrittura delle disposizioni ope-



Il consigliere Alessandro Olivi

rativa che rendono poi calcolabile questa quota di contributo. Infine, Confidi ha chiesto di poter essere omologata al panorama dei soggetti che nell'attuale legge fanno l'attestazione per l'assoggettamento alla contribuzione.

Antonio Bortolotti di Coperfidi non ha aggiunto ulteriori osservazioni rispetto a quanto già dichiarato da Paissan, posto che i settori di intervento non sono strettamente di loro competenza.

Prima della chiusura dei lavori, il consigliere Alessandro Olivi ha rinnovato l'appello alla Commissione di garantire uno spazio tra la fine delle audizioni e la discussione aula per compiere un lavoro di raccordo su alcune proposte, peraltro omogenee, su alcuni temi.

Infine, ha detto di aver presentato degli emendamenti e di voler predisporre delle sintesi delle proposte per facilitarne la comprensione e la consultazione.

LAVORO

Sindacati, pressing sui contratti 2022-24

TRENTO. Liquidazione degli arretrati del contratto 2019/2021 e degli arretrati progressioni. Lo chiedono alla Provincia i segretari della Funzione Pubblica di Cgil, Cisl e Uil Luigi Diaspro, Giuseppe Pallanch e Marcella Tomasi.

«Il percorso di certificazione va rivisto - affermano - gli attuali tempi sono inaccettabili e questa situazione non deve durare ancora a lungo. C'è l'esigenza di chiudere la partita sul contratto 2019/21 e trovare le risorse del triennio 2022/24. È tempo di dare seguito ai protocolli e tagliare il traguardo di quanto già deciso e stabilito nelle trattative portate a conclusione con grande impegno e molti sforzi».

A inizio dicembre i sindacati e la Provincia hanno raggiunto la conclusione delle trattative sul contratto. «È fondamentale valorizzare il personale, riconoscere le competenze e le professionalità dei lavoratori - sottolineano - e la capacità di prestare fede agli accordi e modernizzare i contratti è un modo per rendere attrattivo un settore tanto strategico quanto in difficoltà».

L'auspicio dei sindacati è anche quello di aprire il confronto sul triennio 2022/24.

«È importante finanziare i contratti pubblici: le difficoltà che le famiglie affrontano a causa dell'inflazione e la conseguente perdita di potere d'acquisto sono enormi. Le lavoratrici e i lavoratori meritano risposte e attenzione» concludono Diaspro, Pallanch e Tomasi.



pensplan  **ON AIR**

20.01.2023

ore 16.00 | PalaRotari Mezzocorona (TN)

Il progetto di Welfare Complementare Regionale compie 25 anni.

Con la partecipazione attiva dei rappresentanti delle istituzioni locali, dei principali protagonisti del Progetto Pensplan, dei fondi pensione istituiti in **Regione**, della rete degli sportelli **Pensplan Infopoint**, di **Euregio Plus SGR S.p.A.**, di **INPS**, di **Mefop S.p.A.** e di **COVIP**.

Interviene il Viceministro dell'Economia e delle Finanze, prof. Maurizio Leo.

Festeggia con noi!
L'evento è aperto a tutta la cittadinanza.

POSTI LIMITATI, ISCRIZIONE ENTRO 16.01.2023



Link per l'iscrizione:
bit.ly/25pensplan

Contratti pubblici, i sindacati: «Subito gli arretrati dovuti»

I sindacati della Funzione pubblica chiedono la liquidazione degli arretrati dovuti da contratto ai lavoratori del settore pubblico. «C'è l'esigenza di chiudere la partita sul contratto 2019-2021 e trovare le risorse del triennio 2022-24», incalzano Luigi Diaspro (Fp Cgil), Giuseppe Pallanch (Cisl Fp) e Marcella Tomasi (Uil Fpl). A dicembre, insieme alla Provincia, avevano portato a un punto fermo le trattative sul contratto. Ora è arrivato il momento «di dare seguito ai protocolli e tagliare il traguardo di quanto già deciso e stabilito nelle trattative portate a conclusione con grande impegno e molti sforzi». Cioè arrivare al riconoscimento degli arretrati e delle indennità e la liquidazione degli arretrati delle progressioni.